

**ISOLA DEL VESCOVO (VIŽULA)
COMPLESSO MARITTIMO RESIDENZIALE ANTICO
E TARDOANTICO NEI PRESSI DI MEDOLINO
- Campagna di ricerche 2005 -**

VESNA GIRARDI JURKIĆ

Università di Zagabria

Centro internazionale di ricerche archeologiche

Brioni-Medolino

CDU 904(497.5Isola-Medolino)

Saggio scientifico originale

Febbraio 2007

KRISTINA DŽIN

Museo archeologico dell'Istria

Pola

Riassunto – La villa marittima romana sulla penisola Isola del Vescovo a Medolino è conosciuta già nel Medio Evo. Nel corso delle ricerche lungo la costa occidentale della penisola, durante oltre un decennio (1995-2005), sono state individuate quattro fasi di costruzione e di ricostruzione della villa (le fasi di Augusto, di Adriano, di Costantino e quella del Basso Medio Evo).

Nel 1995 il Centro internazionale di ricerche archeologiche Brioni-Medolino affiliato all'Università di Zagabria, in collaborazione con il Museo archeologico dell'Istria, ha dato l'avvio a scavi archeologici, all'opera di conservazione e presentazione di una parte della villa marittima residenziale situata sulla penisola di Isola (Vižula) nei pressi di Medolino e risalente all'epoca antica e tardoantica. Sulla penisola, dall'area di circa 25 ettari, dopo la campagna di ricognizione effettuata nel 1994, sono stati individuati sei settori archeologici con resti architettonici sia sulla terraferma sia in mare. Le ricerche sulla terraferma sono iniziate nell'estate del 1995 nel settore IIa, sito che si vide già interessato da scavi di saggio nel '700 e nell'800 eseguiti rispettivamente da H. Maionica e A. Gnirs. Entrambi i ricercatori supposero si trattasse dei resti di un sontuoso

complesso residenziale dove, secondo le fonti scritte, era vissuto fino alla sua morte Crispo, figlio maggiore dell'imperatore Costantino il Grande, insieme alla madre Elena, e dove egli incontrò la propria morte dietro ordine del padre nel corso delle lotte per il trono e a causa della diffusione del cristianesimo. Nel periodo tra il 1995 ed il 2000 sono state eseguite ricerche a più riprese sulle strutture sommerse, seguite dalla stesura della relativa documentazione. Di conseguenza si è stabilito che alle strutture in vista appartengono le corrispettive strutture in mare.

Agli scavi intrapresi tra il 1 luglio e il 30 settembre 2005 sotto la sovrintendenza di Vesna Girardi Jurkić e della direttrice tecnica e coordinatrice Kristina Džin, hanno partecipato anche gli archeologi Ida Koncani e Zrinka Ettinger Starčić e il laureando in archeologia Davor Bulić. La documentazione architettonica è stata redatta da Monika Petrović, mentre quella geodetica è stata curata dall'impresa BRAC Srl di Medolino.

Nel settore IIa e IIb sono state scavate e conservate *in situ* tre aree di vani contenenti parte della pavimentazione in mosaico databile al I e II secolo d.C. La superficie del mosaico (3,0 m x 3,0 m) con bordura danneggiata e lacerata ricopre il vano che si trova sommerso per la maggior parte dell'anno. Il vano è delimitato da muri robusti e regolari (larghi 50 cm) di pietre scolpite regolari, poste in file e legate dalla malta solida che ha resistito per quasi due millenni alle onde marine. Detto vano, con pavimentazione in mosaico, appartiene alla parte del complesso databile al I secolo d.C., ovvero alla prima fase di edificazione e decorazione della villa. Il mosaico è composto di tessere di pietra bianca di forma rettangolare (0,8 cm x 1,0 cm), con in evidenza una bordatura di tessere nere (di dimensioni 0,8 cm x 1,0 cm) la cui larghezza ipotizzata era di 10 cm, incerta a causa della sua condizione rovinosa. Per la maggior parte dell'anno questo vano e gli altri permangono sotto il livello del mare e, parzialmente, sulla spiaggia. Il sito ha visto effettuati gli scavi, redatta la documentazione ed eseguita la protezione di base (è stata eseguita la bordatura di protezione, la posa del geotessuto e il tutto è stato coperto da uno strato di ghiaia largo 27-30 centimetri).

Sempre nei settori IIa e IIb, dopo l'asportazione del materiale di rinterro e dei resti dei muri di pietra crollati, sono state scoperte altre tre aree con mosaici nei vani 31, 32 e 46 appartenenti al complesso termale.

Al contempo è stata sgombrata la zona dell'ipocausto (47) e del *praefurnium* (41, 42) presso il quale è stato avvistato e ripulito un mosaico ben conservato. Il mosaico è situato ad est rispetto al forno e su un livello più alto (il cosiddetto quarto terrazzamento), a 55 metri dal mare, immediatamente sotto la superficie del terreno, in un vano diviso dal muro, in un'area che presenta interventi di successive ristrutturazioni (44). Il mosaico ha una superficie di 25 m², presenta linee geometriche ed è tricolore, composto di tessere di pietra e di ceramica rispettivamente bianche, blu-grigio-nere e rosse, di dimensioni relativamente grandi (1,5 cm x 1,5 cm). La pavimentazione è databile al III o IV secolo, probabilmente nella terza fase di costruzione e riassetto dell'edificio. La base che ospita il mosaico si presenta assai instabile a causa del lavoro delle radici della vegetazione e del terreno dilavato. Prima dell'inizio degli scavi, la vegetazione ricopriva il mosaico a circa 20 cm sopra la superficie dello stesso.

È interessante notare che la superficie a mosaico sostiene due pilastri quadrati antitetici in pietra lavorata (55,0 cm x 55,0 cm) che, inseriti nella pavimentazione, hanno danneggiato il mosaico stesso. Si suppone che questi fossero pilastri portanti di un tetto o di qualche struttura edificata in una fase di ristrutturazione successiva. Grazie al metodo comparativo la pavimentazione a mosaico può essere datata all'epoca di Costantino.

La pavimentazione a mosaico nel vano 44 è stata ripulita in profondità dal materiale di rinterro edile e dalla malta proveniente dalle ristrutturazioni successive, e preparata per il risanamento primario. Successivamente è stata risanata nel dettaglio e ricoperta con geotessuto, sabbia, tavole e terra nell'attesa di tempi propizi a un suo restauro e presentazione o asportazione, sulla base della relazione di Egidio Budicin. È stata redatta la documentazione geodetica, architettonica e fotografica, come anche una complessiva digitalizzazione della superficie del mosaico.

Nei vani 45, 48 e 30 riportati in superficie è stata attestata la presenza del sistema di drenaggio delle acque piovane per via di canali chiusi edificati che portavano l'acqua dentro la cisterna (27) e nelle piscine (37) presenti sul terzo terrazzamento dell'edificio nelle quali sono state rinvenute tubature in ceramica e delle scanalature semicircolari, sempre in ceramica (32, 31, 46).

Nel corso dell'ampliamento degli scavi in direzione settentrionale ed occidentale sono stati effettuati gli scavi completi dei vani 43, 37, 36, e 35, con relativa documentazione ed accertamento della loro funzione originaria. Si tratta di piscine di dimensioni ridotte con canale, parte del complesso termale della struttura, la quale è tuttora per la maggior parte ricoperta da vegetazione boschiva e rimane inesplorata.

È stata inoltre completata la documentazione di base per i vani 38, 39 e 40 ubicati nella zona occidentale della struttura, nelle immediate vicinanze della costa. Ivi è stato scoperto un sistema di tubature in piombo ben conservate ($2r = 5,0$ cm) e di tombini in ceramica murati e coperti da *tegulae* (25), le quali saranno di grande aiuto nel determinare la funzione dei vani nel corso dei successivi scavi e ricerche della parte nord-occidentale del settore IIb.

Sotto la cisterna di dimensioni notevoli, tuttora inesplorata (27), nel vano rettangolare allungato (25) un sondaggio preliminare ha scoperto cinque livelli di pavimentazione e la presenza di un tubo di piombo ($2r = 5,0$ cm) a percorrere il muro divisorio tra il vano 11 e il vano adiacente. Si suppone che il vano 11 fosse in funzione di piccolo ninfeo domestico, visto che nello stesso sono state rinvenute sia una piccola mano di putto (6,5 cm) che un piccolo capitello corinzio (12 cm x 15 cm), entrambi in marmo. Il vano era rivestito di lastre di marmo giallo, nero e bianco. Probabilmente in una delle fasi di edificazione del complesso questa era la piscina ubicata sul primo terrazzamento dell'edificio, ovvero sulla passeggiata diretta al mare.

Nel corso delle ricerche, uno dei sondaggi effettuati sui terrazzamenti più alti della struttura (settore IIc) ha portato a cognizioni indicanti la presenza di un muro di cinta, dietro il quale, nella sezione del terreno, è stato scoperto un pavimento a mosaico che, per qualità del materiale ed esecuzione nonché per datazione, corrisponde al pavimento in mosaico del vano 44. Per evitare possibili danni ed erosioni, gli scavi in questa zona non sono proseguiti, visto che si tratta di una parte del sito molto a rischio.

Conclusione

Nel corso della campagna archeologica estiva del 2005 è stato scoperto l'impianto di riscaldamento di un complesso termale con *praefurnium*. Dalla presenza di tre tipi di *suspensurae* di fasi successive (mattoni esagonali, in seguito alternati e riaggiustati da mattoni quadrangolari, indi da pietre lavorate di riuso in supporto del pavimento, queste ultime contemporanee alla posa del mosaico) si evince che l'impianto fu usato in un lungo lasso di tempo tra il II e il IV secolo. Il *praefurnium* era rivestito di lastre di pietra screpolate per il caldo e riportava tracce di cenere in fondo al canale. Questa fase tardoantica del complesso termale corrisponde alla datazione della pavimentazione a mosaico del vano adiacente (probabilmente il *sudatorium*).

Il tutto fa capo alla villa residenziale ubicata sul quarto terrazzamento, a ridosso del pendio dell'altura, costruita ed abitata all'epoca dell'imperatore Costantino il Grande, il che trova riscontro nelle fonti storiche redatte dallo storico Ammiano (*Ammian*, 14, 11, 20) su Crispo Cesare (*Crispus Caesar*), figlio maggiore dell'imperatore, assassinato in un podere imperiale nelle vicinanze di Pola.

BIBLIOGRAFIA

- DŽIN K., 2000, *Sjaj antičkih nekropola Mutile /Splendore delle necropoli antiche di Mutila*, Katalog /Catalogo/, 58, Pola, 2000, 7-24.
- DŽIN K., 2004, "I gioielli d'oro della necropoli di Burle (Medolino)", *Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno (=ACRSR)*, Trieste-Rovigno, 34 (2004), 33-47,
- GOBIĆ BRAVAR Đ., 2005, "Antički mramori s arheološkog lokaliteta Vižula kod Medulina" /Marmi antichi dalla località di Isola presso Medolino/, *Histria antiqua*, Pola, 14 (2006), 315-321.
- JURIŠIĆ M., 2006, "Podmorska arheološka istraživanja na Vižuli - pokretni nalazi" /Ricerche marine a Isola - inventario mobile/, *Histria antiqua*, cit., 14 (2006), 303-313.
- JURKIĆ GIRARDI V., 1981, "Medolino e i suoi dintorni dalla preistoria al medioevo", *ACRSR*, 11 (1981), 7-42.
- JURKIĆ GIRARDI V.- DŽIN K., 2003, *Značaj rimskih nekropola u Istri /Rilevanza delle necropoli romane dell'Istria/*, in: *Monografije i katalozi /Monografie e cataloghi/*, vol. 13: *Sjaj antičkih nekropola Istre*, cit., 70-75,
- JURKIĆ GIRARDI V.- DŽIN K., 2005, "Rimska rezidencijalna vila na poluotoku Vižula kod Medulina - istraživanje 2005. godine" /La villa residenziale sulla penisola di Isola presso Medolino - ricerche del 2005/, *Materijali /Materiali/*, Pola, 17 (2005), 45-46.
- GNIRS A., 1908, "Römische Luxusvilla in Medolino", *Jahrbuch für Altertumskunde*, Vienna, 2 (1908), 157.
- MAIONICA H., 1879, "Trieste, Pola, Aquileia", *Archäologisch-epigraphische Mitteilungen aus Osterreich-Ungarn*, Vienna, I (1879), 43.

Foto dei rinvenimenti di Visola (Medolino)

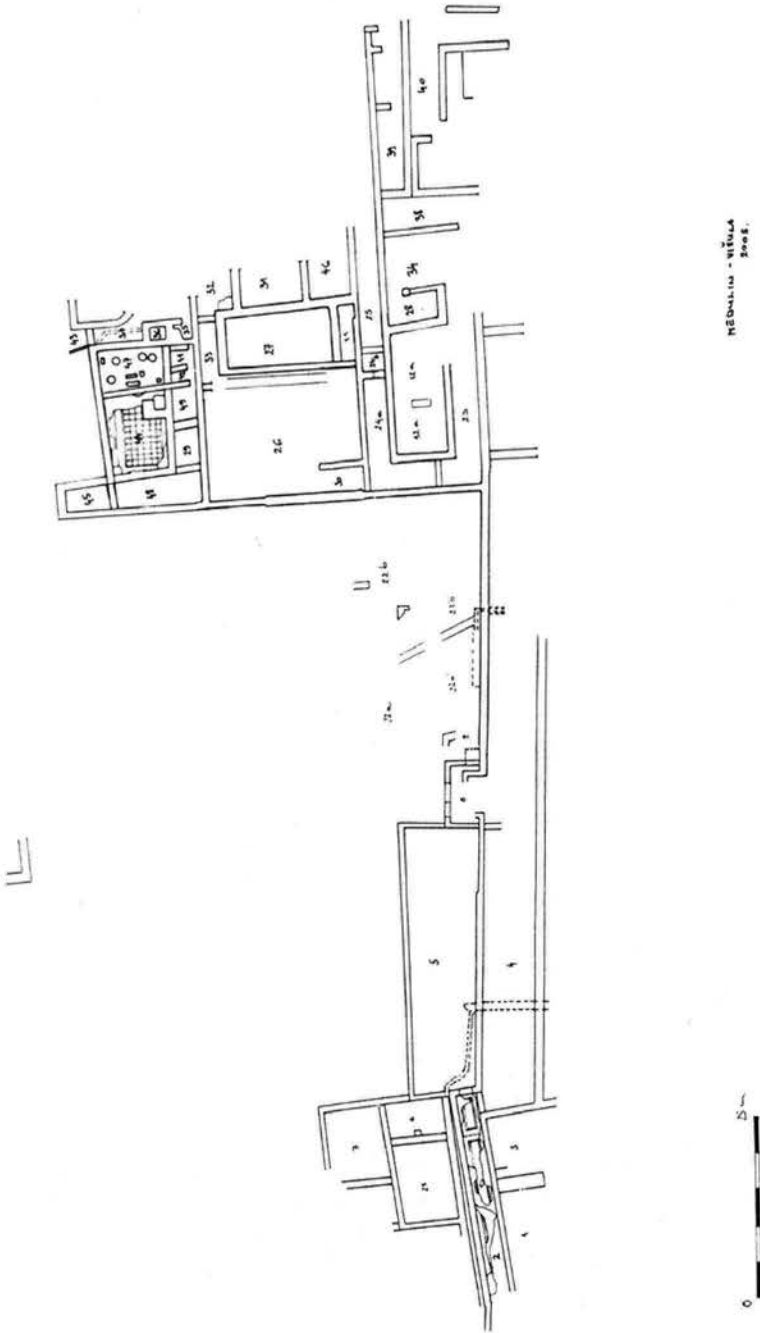


Fig. 1 - Visola, Medolino - Villa residenziale, pianta della zona degli scavi, 1995-2005



Fig. 2 – Visola, Medolino - Mosaico del peristilio, I sec. d.C.



Fig. 3 – Visola, Medolino - Zona tardoantica con l'ippocausto e con il mosaico - III-IV sec.



Fig. 4 – Visola, Medolino - Sistema del riscaldamento, II-IV sec.



Fig. 5 – Visola, Medolino - Mosaico tardoantico con i pilastri aggiunti nel periodo successivo, V sec.



Fig. 6 – Visola, Medolino - Mosaico tardoantico con il sistema di canalizzazione

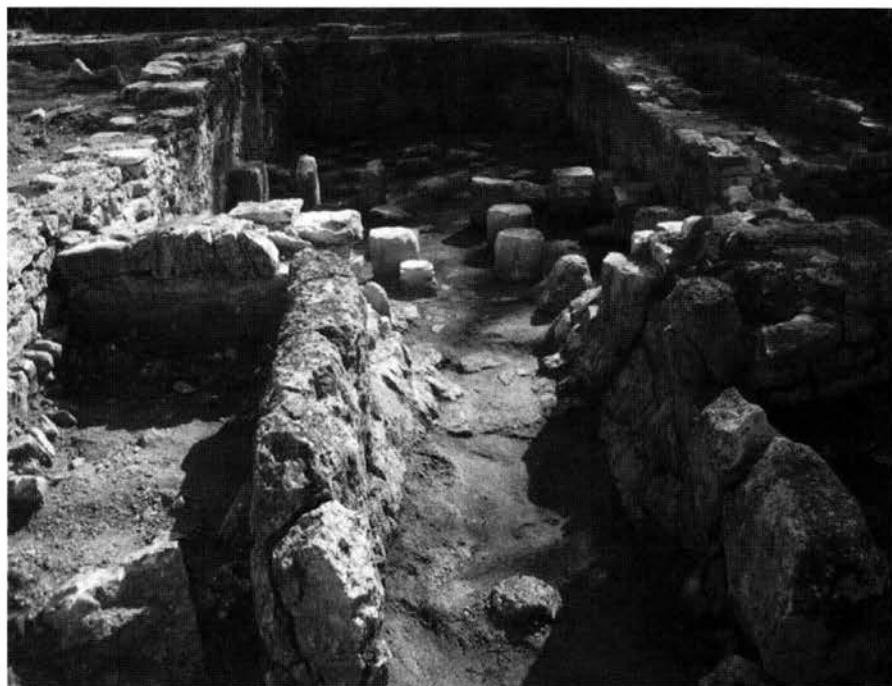


Fig. 7 – Visola, Medolino - *Praefurnium* con l'ippocausto



Fig. 8 – Visola, Medolino - Ippocausto - le suspensure tipologicamente diverse attestano il lungo periodo d'uso del sistema di riscaldamento

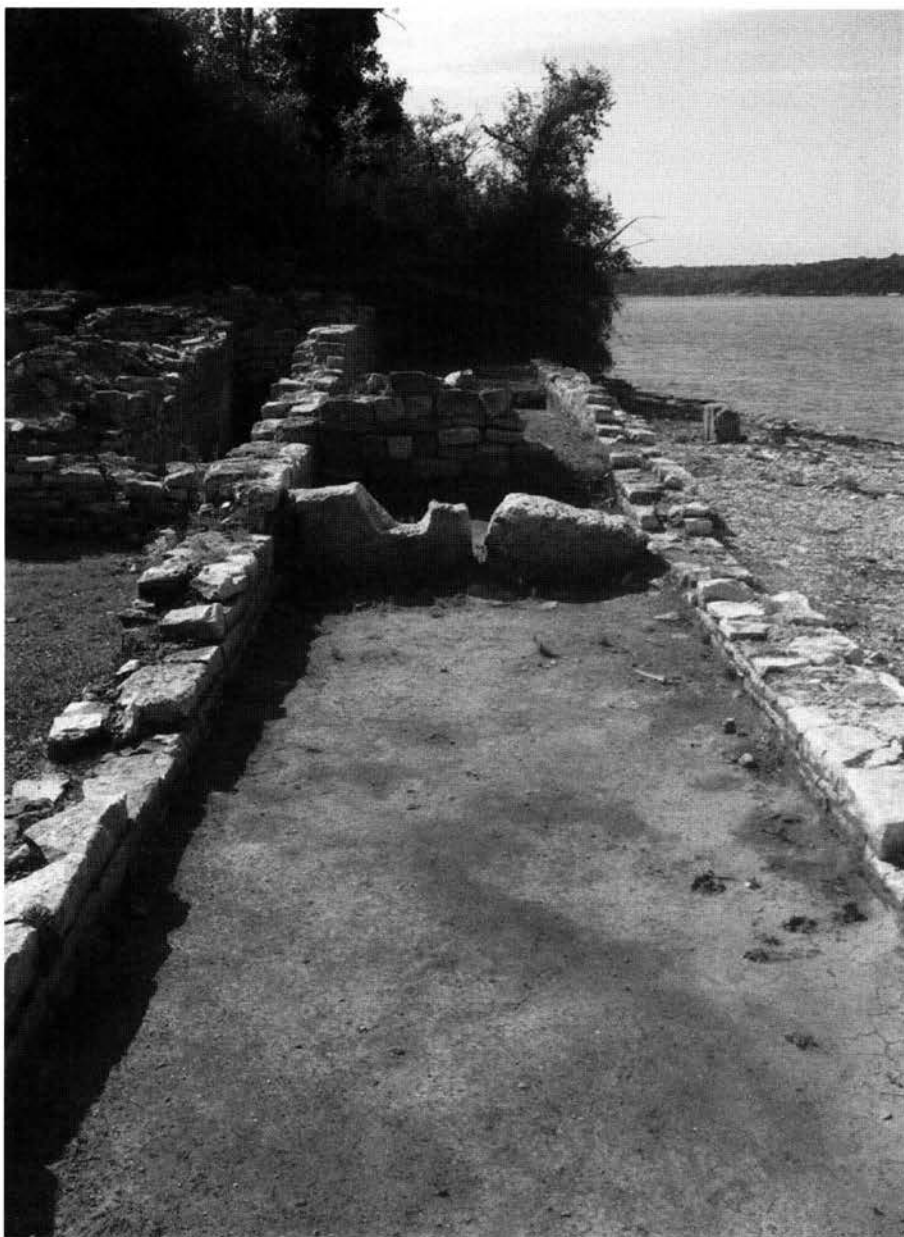


Fig. 9 – Visola, Medolino - Villa residenziale, prima fase, periodo giulio-claudio, I sec. d.C.



Fig. 10 – Visola, Medolino - Corridoio nord-est



Fig. 11 – Visola, Medolino - Dettagli di intonaco nel corridoio nord-est

SAŽETAK: *VIŽULA (MEDULIN) Antički i kasnoantički rezidencijalni kompleks - Istraživačka kampanja 2005.* – Autorice predstavljaju istraživanja na rimskoj vili, poznatoj već u srednjem vijeku, koja se nalazi na poluotoku Vižula kraj Medulina. U periodu od 1995.-do 2005. g. odnosno tijekom istraživanja duž zapadnog obalnog pojasa ove vile otkrivene su četiri faze izgradnje i rekonstrukcije vile (doba Augusta, Hadrijana, Konstantina, te kasnijeg srednjeg vijeka).

POVZETEK: *VIŽULA (MEDULIN) Antični in poznoantični rezidenčni kompleks* – Avtorice predstavljajo raziskovanja na rimski vili, znani že v srednjem veku, ki se nahaja na polotoku Vižula, pri Medulinu. V obdobju 1995 - 2005, oziroma v času raziskovanja vzdolž zahodnega obrežnega pasu te vile, odkrite so štiri faze gradnje in rekonstrukcije vile (obdobje Avgusta, Hadrijana, Konstantina ter poznejšega srednjega veka).